

→ **I bianconeri passano a San Siro** e restano in corsa per la vetta: il Diavolo fa cilecca in attacco

→ **Decide il capitano che sorpassa Boniperti** nella classifica dei marcatori di ogni epoca (179 gol)

# La Juventus come una volta Del Piero affonda il Milan

MILAN	1
JUVENTUS	2

**MILAN:** Abbiati, Bonera (35' pt Abate), Nesta, Sokratis, Antonini, Gattuso, Pirlo, Boateng (24' st Seedorf), Robinho, Pato (30' st Inzaghi), Ibrahimovic

**JUVENTUS:** Storari, Motta, Legrottaglie, Bonucci, De Ceglie (40' pt Pepe), Martinez (11' st Sissoko), F. Melo, Aquilani, Marchisio, Del Piero (40' st Amauri), Quagliarella

**ARBITRO:** Rocchi di Firenze

**RETI:** nel pt 24' Quagliarella; nel st 20' Del Piero, 37' Ibrahimovic.

**NOTE:** Angoli: 6-1 per il Milan. Recupero: 3' e 5'. Ammoniti: F. Melo, Boateng, Pirlo per gioco falso. Spettatori: 76.768.

## ANDREA ASTOLFI

MILANO  
sport@unita.it

La Juve è tornata, è di nuovo sotto, a due dal Milan, a tre dall'Inter, soprattutto è una squadra solidissima, poco bella ma monolitica, e ha un immenso, immenso Alessandro Del Piero. Miglior marcatore di sempre in A, 179 gol, uno più di Boniperti. La Juve soffre, combatte ed espugna San Siro per la prima volta dopo Calciopoli, è un segnale, per la storia bianconera e per questo incertissimo, stupendo campionato.

Priva di Chiellini e Krasic dall'inizio, persi De Ceglie e Martinez in corso d'opera, con Pepe esterno basso e una difesa retta da un grandissimo Leonardo Bonucci, la Juventus fa lo stesso il suo gioco, non ubriacante, non champagne, ma un forte vino rosso, robustissimo. Mentre il Milan fa fatica, una fatica incredibile nell'arrivare al tiro. Ibra non punge, anche se è il migliore di un trio - con Robinho e Pato - dai piedi buonissimi, ma di una irritante fumosità.

## MAGINOT TRABALLANTE

Sessanta metri più avanti invece la concretezza di Del Piero e Quagliarella fa soffrire la difesa del Milan, a sua volta rabberciata, con Papatstathopoulos e Bonera. Partenza forte dei rossoneri: incrocio dei pali di Ibrahimovic al 7'. Fuorigioco



Fabio Quagliarella dopo il primo gol a San Siro: alla prima stagione in bianconero è alla quarta rete con la Signora

inesistente segnalato a Pato due minuti dopo. L'inerzia subito dopo però si sposta nell'altra metà campo, cresce una buona Juve, non la partita, che resta intensa ma brutta.

Il primo segnale forte al campionato la Juve lo piazza con Quagliarella al 24': cross di De Ceglie dalla sinistra, perfetto e bellissimo, e Quaglia, il miglior Quaglia dell'anno - della carriera, forse - stacca perentorio su Antonini e piazza all'incrocio, battendo un attonito Abbiati. Gol alla Quagliarella, difficile, stupendo.

Il Milan accusa il colpo, prova a rispondere con Robinho e Pato, ma non è serata concreta per i due, tutt'altro. Il migliore dei rossoneri è Gattuso, la spinta e il ritmo però restano un'utopia: si va a sprazzi, i mi-

giori sono però di colore bianconero. Il colpo alla botte, dopo quello al cerchio firmato Quagliarella, lo dà Alex Del Piero, al 65'. Contropiede

## Uomo-architrave Bonucci regge da solo la retroguardia costruita da Delneri

di Sissoko, solo davanti ad Abbiati però sbuccia il pallone, mischia e sfera che finisce al mitico piede destro del fantasista juventino. Tiro secco, sicuro come un colpo di pistola, nell'angolo basso. Un gol dal peso infinito.

Il Milan prova a rispondere, ma

non è una notte di qualità per i rossoneri. Si vola verso minuti caldissimi, gli ultimi, di mischie e combattimento. Ibra riapre di testa all'82', incornata vincente a porta spalancata. Allegri alza la posizione di Abate sulla destra, i cross arrivano, ma la Juve di stasera ha la forza necessaria per arrivare in cima. Ed è straordinario, per generosità e qualità, Felipe Melo, definitivamente recuperato alla causa. Il 2-1 è pieno di giustizia.

Juve in ascesa di forza, e manca Krasic, il suo fuoriclasse. Il lungo sprint a tre - chissà la Lazio, però, oggi a Palermo - sarà tiratissimo fino alla fine, incertissimo. Perché questa Juve ha fame. Inizia ora ad averne. La sua antica, gloriosa, insaziabile fame. ❖